Martedì 29 Settembre 1896 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XX — N. 233.

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci protettori un anno L. 24 per gli altri soci L. 16 semestre, trimestre, mese - in proporzione
Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

L'on. Ferruccio Macola
IN AMERICA.

La *Gazzetta*, che ha tanti Lettori in Friuli, annunciava jeri che l'on. Macola si è imbarcato a Liverpool diretto a New-York, annotando come il viaggio del suo Direttore nell'America del Nord ha per iscopo di *compiere alcuni studj intorno all'emigrazione italiana.*

Bravo, on. Macola! Questo è modo ben degno, per un Deputato, di passare le vacanze parlamentari! Difatti, quando tornerà a Montecitorio, l'on. Macola saprà farsi valere con l'autorità di chi ha veduto coi propri occhi e toccato con mano; e se pubblicherà un altro libro, come dopo il viaggio al Brasile, renderà un vero servizio, essendo il problema dell'emigrazione assai importante per la vita economica dell'Italia.

E poi, non sempre le Relazioni dei Ministri plenipotenziari e dei Consoli che teniamo all'estero, dicono schiettamente il vero, e la contrelleria d'un membro del Parlamento toglierà parecchi equivoci e supplirà a biasimevoli o troppo diplomatiche reticenze. Quindi, dacchè per recenti fatti dolorosi c'è bisogno assoluto di conoscere la verità circa la condizione de' connazionali in remote regioni, ci rallegriamo per questo viaggio dell'on. Macola.

Anche la permanenza del Macola in Africa, quando preparavasi la tragedia de' nostri (mentre egli eravi andato per divenire lo storiografo di vittorie italiane), non fu inutile per le determinazioni del Governo a restringere l'azione coloniale. Difatti, prima con gli scritti, poi a Montecitorio, l'on. Macola ha svelato quanto a molti forse sarebbe piaciuto che rimanesse coperto da un velo pietoso.

Poichè il Macola è giovane intraprendente ed ha con l'osservazione e con gli studj fortificato l'ingegno; cosichè eziandio questo viaggio autunnale nel Nord - America gli gioverà pel problema che lo condusse dapprima nel Brasile, cioè il problema dell'emigrazione. Se non altro, dai confronti fra la condizione degli emigranti italiani nelle due Americhe, gli verrà dato di offrire qualche utile suggerimento ai Ministri. Difatti, dopo gli ultimi fatti al Brasile e dopo i recentissimi di Nuova Orleans, il Governo ritenne ormai necessario di rivedere e correggere la Legge sull'Emigrazione.

Un viaggio nell'America del Nord è ben altro che una gita di piacere a Buda-Pest, cui concorsero altri nostri Deputati e Senatori italiani, con infinite agevolezze ed aspettazione di banchetti e festeggiamenti. Ad ogni modo pur a questi Onorevoli ascriviamo a merito l'avere, con la loro presenza, aggiunta un'aureola di fede a quell'*ideale* che, se non adesso, ne' venturi secoli aspetta il trionfo per onore dell'Umanità.

Se i viaggi educano, col visitare genti d'estranea favella e di costumanze diverse c'è il mezzo per vincere molti pregiudizj, e dal giusto apprezzamento della civiltà di altri Popoli venir a pur giustamente apprezzare la civiltà nostra.

Uomini di Stato, e Legislatori, abbisognano di siffatta educazione pratica; quindi devesi lode a chi, avendone opportunità, ne approfitta per meglio servire poi negli alti uffici la Patria.

Leggeremo, dunque, assai volentieri quanto l'on. Macola scriverà alla sua *Gazzetta*, e, di più, col vantaggio che per qualche tempo l'ardito polemista non si occuperà di *clericali*, o *anti radicali*, e degli avversarii tutti che egli vide, però senza maraviglia o sgomento, agglomerarsi contro di lui, qual pubblicista che seppe uscire dalla volgar schiera.

Jambo.

Molti sono stati i congressisti italiani recatisi a Budapest per la pace. Ora, come ora, però, l'Italia è bensì assai popolare a Budapest, ma in grazia d'una canzonetta napoletana e di dieci straccioni canzonettisti!

Dentro e fuori della Esposizione millenaria infatti non si canta e non si suona che il *Funicolì Funicolà!* Una frenesia addirittura. Ed avvenne un caso curioso; — il ritornello *jammo-jammo* si è modificato sulle rive del Danubio in *jambo jambo*, e *jambo* è oramai sinonimo d'italiano!

La strana parola è passata nell'uso comune, è diventata patrimonio del popolo, il quale chiama *jambo* non solo le cose, ma gli stessi Italiani che giungono a Budapest.

In certe vetrine dell'Andrassy ut, che è la strada più signorile e adesso la più frequentata di Budapest, sono esposte delle bellissime frutta, probabilmente italiane, con un cartellino recante la parola *jambo*. C'è già il cioccolato jambo, dei dolci jambo, dei cappelli jambo e persino vesti per signora, di foggia nostrana, chiamati jambo!

A nessuno ungherese viene certo in mente che al corretto vocabolo napoletano vogliasi dare il significato che i francesi attribuiscono alla parola *maccaroni*, quando parlano di noi e delle cose nostre; ma intanto è positivo che una vecchia canzonetta dialettale ebbe più potere in riva del Danubio che la presenza di tanti italiani parlamentari ivi recatisi pel Congresso!

Quanto costerebbe una guerra.

I continui eccidi di cristiani in Turchia — l'impotenza dimostrata dal governo ottomano di prevenirli prima ed ora di reprimerli, destano serie inquietudini in tutti i paesi d'Europa, ove si vede la possibilità che una grossa guerra sia assai prossima. E' quindi interessante esaminare quanto verrebbe a costare oggi una conflagrazione europea, dati gli eserciti attuali; quanto costerebbero cioè il materiale, gli approvvigionamenti e le munizioni che bisognerebbe accumulare al seguito delle truppe.

Essendo impossibile prevedere quanto durerà una guerra, bisogna necessariamente fare il calcolo di questa spesa per una giornata e domandarsi quanto ogni grande potenza dovrebbe spendere a contanti, giorno per giorno, per sostenere la campagna.

Due qualità di spese occorrono, infatti, in tempo di guerra; quelle che esigono un pagamento immediato e quotidiano e quelle delle quali si può benissimo differire il pagamento.

Le prime comprendono il soldo delle truppe, una parte del loro nutrimento e una parte degli approvvigionamenti.

Le seconde comprendono il servizio dei trasporti in ferrovia o per requisizioni d'ogni specie, i buoni di requisizione essendo pagati generalmente dopo la campagna col conto di liquidazione dei danni.

Gli approvvigionamenti sono di tre specie: i viveri acquistati anticipatamente, accumulati nelle piazze forti o dietro le prime linee e già pagati all'apertura della campagna come biscotto, carne in conserva, riso, vino, caffè, ecc.

Tutto ciò è immagazzinato per tempo, in proporzioni che differiscono in ogni Stato, secondo le previsioni ed i mezzi di bilancio. E così pure l'equipaggiamento è pagato anticipatamente.

Vi è una quantità di viveri che bisogna comprare man mano che la campagna prosegue: carne fresca, legumi, pane, ecc. Nemmeno il foraggio e l'avena possono conservarsi a lungo, e il mantenimento dei cavalli dev'essere oggetto di spese incessanti. Certe provvigioni poi sono acquistate, in tempo di guerra, dentro e fuori dello Stato, e possono esser pagate dopo un certo tempo.

Il materiale si sciupa o sparisce ed è subito sostituito dalle fonderie, fabbriche d'armi, arsenali, ecc., o da acquistarsi all'estero, e ciò costituisce un'altra spesa. Lo stesso dicasi delle munizioni che, malgrado siano preparate prima in grande quantità, devono essere continuamente rinnovate.

Ci sono finalmente due sorta di spese che non possiamo far entrare nel conto: gli incendi, i campi devastati, la sospensione e lo stagnamento del commercio e degli affari.

Tutto calcolato, non è possibile precisare il costo di una guerra, tanto più di quella che è alle viste, con milioni d'uomini sotto le armi e coi nuovi terribili mezzi di distruzione, la quale apporterà danni dieci volte più estesi di quelli delle campagne passate.

Facciamo ora un calcolo approssimativo delle spese cui andrebbe incontro l'Italia data una guerra.

Il soldato italiano costa in media lire 2 al giorno, (mantenimento, vestiario, armamento, alloggiamento, ecc.); in tempo di guerra ne costa circa una metà di più, a causa del soprassoldo di campagna, del supplemento viveri, ecc.

Se dovessimo chiamare sotto le armi tutte le classi di milizia mobile e territoriale, si avrebbe un esercito di circa due milioni di uomini. Sarebbero circa sei milioni al giorno pel mantenimento delle truppe.

Ogni soldato porta seco oltre cento cartucce che possono rinnovarsi da quattro a cinque volte colle munizioni che seguono l'esercito, il che forma una spesa che può essere valutata da 40 a 50 milioni.

Certamente non verrebbe tutto consumato, ma si può calcolare che lo Stato dovrà spendere in media 300 mila franchi al giorno per le cartucce della fanteria, le munizioni dell'artiglieria e dell'armata di mare.

E' quasi sicuro che lo Stato accorderà, in caso di guerra, una sovvenzione alle mogli ed ai figli dei soldati indigenti chiamati sotto le armi. In Germania questa spesa è calcolata a circa 800 mila lire al giorno; il nostro esercito, essendo poco più della metà di quello tedesco, possiamo limitare tale spesa a lire 500 mila quotidianamente.

E arriviamo così a 6 milioni 800 mila lire.

In tempo di guerra lo Stato ordinerà la requisizione dei cavalli; non li impiegherà tutti nel completare la forza in quadrupedi negli squadroni, batterie, compagnie; molti cavalli requisiti non andranno sul teatro della guerra, resteranno nelle varie città di guarnigione e saranno impiegati nei trasporti.

Si può quindi calcolare che lo Stato dovrà mantenere in tutto circa 200 mila cavalli ed avrà quindi una spesa giornaliera di 500 mila lire. E saliamo a 7 milioni e 300 mila franchi. Aggiungendo altre 200 mila lire pel cambio di armi rese inservibili, fucili, cannoni, ecc., e per spese impreviste si arriva alla cifra di poco meno di otto milioni di spese urgenti e quotidiane. Per la Francia, Germania e Russia tale spesa si può calcolare a circa 15 milioni; per l'Austria a 10 milioni.

Per le 5 grandi potenze le spese urgenti e giornaliere sommano a 53 milioni di lire. Se si tien conto della perdita in materiale e più ancora per gli affari, l'industria e il commercio, tale somma è mestieri triplicarla. In un sol mese di campagna quindi la spesa ascenderebbe all'enorme cifra di quasi 5 miliardi, senza calcolare l'indennità di guerra che sarà chiesta ai vinti.

Quali bilanci potrebbero resistere a tali spese? Quistione imbarazzante, che bisogna augurarsi di non essere obbligati a risolvere presto, almeno pel nostro paese.

Gli armatori del "Doelwik" protestano.

Al Ministero della Marina è stato jeri notificato un atto di protesta degli armatori olandesi Rys per la cattura del *Doelwik*. L'atto sarà comunicato alla Commissione delle prede. È firmato da Lanza avvocato napoletano.

LO SCRIVERE E LA CRITICA.

Del secolo che tramonta rimarrà fama, oltre che per le maravigliose scoperte della scienza, anche per la fecondità dei poeti e prosatori, più o meno inspirati, ricchi d'immaginazione e coltura, ma molto spesso insistenti, importuni fino all'assediarvi ovunque vi troviate, o perchè leggiate o pubblichiate (le Redazioni dei giornali, specialmente letterari, informino) i loro scritti.

E poichè quaggiù niente è perfetto, e ciascun uomo pensa ed intuisce le cose secondo un suo intimo e speciale senso di percezione, ne consegue l'origine della critica che non sempre è benigna, come non sempre sono e possono essere encomiabili le produzioni della università degli ingegni.

La critica, specialmente nei giovani, tanto facili agli entusiasmi come agli scoraggiamenti, quanti disinganni non ha apportati! I giovani molte volte non sforniti d'un certo spirito inventivo, arguto, ma od esageratamente lodati, o troppo fidenti nelle loro forze, vollero tentare la prova della pubblicità: l'argomento è trovato, è scritto, spedito per la pubblicazione; ma abimè!: lo stile è difettoso; manca l'originalità delle frasi; il soggetto è frivolo: tutto è condannato; fu tempo speso senza frutto.

Che più resta, dicono essi, se non il dare un addio per sempre a quello che comunemente chiamasi mondo letterario? Pure, deplorando la sorte di questi giovani che devono affrontare un disinganno tanto più doloroso che imprevisto, pure noi dobbiamo riconoscere la critica provvida, come quella che invece deve indurre alla perseveranza, all'emendamento, e sia pure, nella peggior ipotesi, e m si perdoni la barbara parola, alla *selezione delle menti*.

Ma non tutte le volte essa è serena, chè le personalità, potenti generatrici d'invidia, d'astio, la smania di voler tutto contraddire, prescindendo dalla ragionevolezza delle osservazioni, sono cause che tolgono il giusto valore che dovrebbe avere la critica. L'autore di questo genere, che si confonde colla malignità e dà indizio d'animo perverso, sfugge quasi sempre all'indagine, nascosto dal velo dell'anonimo, e in tal modo rendendosi colpevole d'un ingiusto apprezzamento e vilmente sottraendosi ad ogni responsabilità.

Come l'affilato coltello dell'anatomico facilmente penetra nei tessuti ledendone la continuità, così, per il fatto che l'uomo è proclive a credere e gioire del male altrui, questa insana critica divulgandosi, spesso penetra a dilaniar l'esistenza dell'onesto perseguitato, il quale meglio stima soffrire in silenzio di quello che mendicare una doverosa riparazione, attendendo, fiducioso, tempo e uomini migliori.....

Ma la persona retta, nel mentre con sincerità plaude alla critica imparziale, sicuro elemento di progresso, abborre da quest'altra malvagia, poichè critica è arte, e arte non può essere che il vero, il bello, l'utile.

B.

Parigi, 28. — Si ricercano attivamente tre abilissimi scrocconi signorilmente vestiti, che estorsero ventimila franchi per un immaginario regalo allo Zar.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 21

AMORE E SACRIFICIO

(Libera versione dal francese)

PARTE II.a

I due giovincelli si offrirono un simile regalo e pagarono, sempre scherzando e ridendo con Adelaide.

Lasciando il Corso Lafayette, Adriano andava fra sè e sè dicendo seriamente, che una ragazza così volgare non era per rimaner a lungo la sua amante.

Trovava quindi giudiziosi i consigli di sua madre, e all'indomani, senz'altro, si recò a far visita all'ammiraglio per ringraziarlo coi modi i più rispettosi, del suo buon avviso.

Il mal d'amore, a differenza delle altre malattie, se ne va presto, spesso più presto di quel che esso sia venuto.

Qualche cosa di veramente orribile erasi passato nell'anima di Adriano.

Cosa singolare — la gelosia, — che è la suprema manifestazione dell'amore egoista, ma infine, anco dell'amore che si avviticchia l'aiutò a staccarsene, perchè essa alimentò i suoi dubbi.

Essa avrebbe sempre più irritato la passione di un'uomo perdutamente innamoratosi: distrusse invece la sua passioncella.

In fondo, egli aveva nei primordi, considerato la conquista di Adelaide, giovane e pura, come difficile, e senza dubbio impossibile a tutt'altri che a lui.

Egli ne era stato fiero, e in virtù di un tale orgoglio, il desiderio ch'ella gli inspirava aveva assomigliato molto all'amore.

Ma tutto ad un tratto egli si trovò umiliato della povertà del suo trionfo, e sovratutto di essere stato tratto in inganno. Dappoichè egli faceva a sè stesso l'effetto di essere stato un balordo, ogni illusione d'amore si disaggregò da lui. L'istinto divino dell'amore si dissolvette in lui per la potenza negativa del ragionamento e della ragione, per la diffidenza sopraggiuntagli, per quella esperienza che noi andiamo acquistando dai libri, vale a dire dai secoli, e non è infine forse altro che lo spirito maligno dei decaduti, dei cattivi morti gelosi della vita!

Adelaide, spogliatasi d'improvviso di ogni attrattiva, come di una veste artificiosa, sembrò agli occhi suoi creatura insignificante, in una nudità d'animo volgare, — una stupida che non sapeva dire altra cosa tranne quel suo eterno: «Oh, signor Adriano!» e con quell'accento, buon Dio!

Ella rassomigliava dunque alle altre della sua condizione; solo pareva tanto quanto furbetta per conservar in sè quella cert'aria d'innocenza, che si confonde così bene con la stupidaggine.

Egli non le riconosceva omai più alcuna qualità personale. E provò un desiderio di andarsene, di scappar lontano, lontano, temendo di essere già incappato in qualche tranello...

Come sbarazzarsene? Conveniva tagliar il nodo al più presto...

E una volta preso la sua risoluzione, si trovò provveduto di coraggio, di energia.

«Ecco come agiscono, si disse tutto lieto fra sè e sè, gli uomini superiori, che hanno un'avvenire da salvaguardare!»

E si ammirò...

Aveva egli veramente amato, Adriano? Mio Dio, sì! in fede mia, no...

In quella piccola Adelaide, egli aveva amato, fino a morirne, l'amore e la vita, una parte della bella stagione della sua giovanezza, — che non era più!

XVII

Adriano mancò all'appuntamento dato ad Adelaide per il posdomani.

Ella pianse, non troppo stupita però, sapendo bene dagli esempi che eranle stati raccontati cento volte, come ciò non «potesse durare a lungo», benchè non potesse credere che ciò dovesse finire così presto.

Ella contava, senza dirselo, su di cui accidente qualunque, non grave, che servirebbe di spiegazione e di scusa al mancato convegno da parte del suo Adriano.

Ma tutto era cambiato. Ella lo trovò affatto diverso da quel che si era sempre mostrato. Alle sue richieste, rispose con un ironico sorriso:

— Oh, non è nulla... Cambiamento di stagione, la mia piccina.

— Oh, disse ella, impallidendo, io amo meglio non vedervi più... So bene che mi conserverete un po' di amicizia, non è vero?

— Certamente, la mia piccola Adelaide.

Così fu ben forzata a comprendere che la fine era giunta. Ciascuna di quelle parole le bruciava il cuore, come una punta di ferro rossa rossa.

Ella balbettò: «Allora è stabilito: non ci vedremo più, ciò sarà meglio.

Ella era sincera. Vederlo ancora dopo averlo perduto, le sembrava orribile.

Egli la prese in parola e la baciò sulla fronte, pronunciando quella che è fra tutte le lingue umane la più crudele espressione: «Addio!»

Gli sembrò, — tanto ella era fredda, di baciar sulla fronte una morta. Egli non isfiorò nè le sue labbra, nè la sua bocca, e neppur le sue povere mani!

Quando l'ebbe lasciata, rimase per più di una mezz'ora allo stesso posto, col capo in addietro sulla spalliera della seggiola, immobile come una statua di marmo.

Il triste commiato aveva avuto luogo nella loro camera di Via S. Rocco, che non dovevano più insieme rivedere.

Adriano vi aveva fatto portare alcuni oggetti di sua appartenenza; un piccolo orologio, un tavolino da lavoro per Adelaide, dei cortinaggi.

All'indomani, un servo di piazza si presentò in casa della sartrice.

Adelaide guardava tristamente dalla finestra della sua alta abitazione, quella spiaggia di Tolone, quel porto, quegli alberi dei grandi navigli, tutto quel brulichio delle piccole imbarcazioni, delle vele e degli uomini sull'acqua rispecchiante... Ed ogni dettaglio di quel quadro le richiamava alla memoria l'uomo ch'ella amava, da cui si sentiva inesorabilmente abbandonata, quel brillante ufficiale di marina... ed i suoi sguardi caddero d'improvviso sul servo di piazza che le stava dinanzi, col suo gran cesto equilibrato sul capo...

Dentro al cesto, Adelaide riconobbe gli oggetti famigliari, che le parlavano del passato perduto...

E fu ben triste quel che essi le dissero: — «Noi siamo i testimonj delle sole ore di felicità che tu avesti ed avrai. Colui che ci manda qui, tu non lo vedrai più! Noi non saremo omai per te che il penoso ricordo del suo addio!»

Vi erano i bei cortinaggi, il bel tavolino da lavoro, il piccolo orologio entro la sua busta di cuoio.

Adelaide rimandò il tutto ad Adriano, dallo stesso servo di piazza. Non tenne per sè che un'astuccio da zigari dimenticato sul tavolino, un oggetto tutto suo di lui, inutile affatto per lei.

(Continua)

I morticini.

In un suo progetto di fondazione di un Comitato protettore dell' infanzia, in ogni comune di Francia, il dottor Percheron scriveva: «Su 1000 bambini che nascono, 740 appena raggiungono l' età di un anno, 710 soltanto pervengono al quinto anno. Centomila bambini muoiono ogni anno in Francia, vittime della ignoranza, della miseria e dei cattivi trattamenti.»

E questi centomila infanti vengono gettati nel cimitero, per indifferenza o per delitto, allo scopo di disfarsene senza ucciderli nello stretto senso della parola, inviandoli presso certe nutrici che fanno il commercio all' ingrosso, curando i bambini a modo loro col sospendere al soffitto, sovra la cuna, un *biberon* laido e difettoso, non cambiando le fasce e gli altri indumenti più di una volta al giorno, nutrendo i poveretti con pappe e minestre all' età di tre o quattro mesi, lasciandoli piangere, gridare, soffrire, intristire e finalmente morire.

Parigi invia in media 18,000 bambini ogni anno a balia in provincia: 1974 provengono dalla Direzione municipale; 3942 dall' Assistenza pubblica; 7042 da Agenzie private; 3000 direttamente dalle famiglie.

Su queste 18,000 creaturine, ne muoiono 7200, cioè il 45 per cento! I superstiti hanno in massima parte contratto i germi di malattie che li faranno morire giovani, o che li renderanno inabili al servizio militare ed a qualsivoglia altro servizio attivo.

I consigli dei medici non sono valsi a molto. Fin dal 1540, il dottor Levret diceva: «L' uso delle pappe ha fatto perire più bambini che non tutte le infermità da cui sembrano venir colpiti.»

Nel 1772, il dottor Deleurge, nella sua opera: *La mère selon l'ordre de la nature,* diceva: «Non si potrà dunque mai correggere le balie di questi abusi (le pappe prima della dentizione), che fanno più vittime che non il ferro ed il fuoco?»

Nello scorso mese di giugno, all' Hâvre, il dottor Gilbert, in una sua conferenza, rilevava come la mortalità infantile nel dipartimento della Senna Inferiore aumentasse di giorno in giorno. Attribuiva l' ecatombe di bambinelli all' abbandono sempre maggiore dell' allattamento materno, all' allattamento artificiale col funesto *biberon* a tubo ed all' uso prematuro delle pappe e delle minestre. Pure, si continua ancora in queste pratiche!

Molti lettori saranno dolorosamente sorpresi nell' apprendere come in alcuni dipartimenti francesi la mortalità dei bambini si elevi alla cifra affatto inverosimile del 93 per 100!

In Italia, si sta qualcosa meglio, sotto questo aspetto; ma non molto.

A proposito di tanta mortalità nei bambini, sappiamo che l' alcool è uno dei grandi ingredienti di consumo nelle famiglie della Normandia in Francia. La zuppa sana e riconfortante fatta con legumi, lardo e pane, è ora sostituita dalla zuppa all' acquavite! La massaia mette le fette di pane nella zuppiera e ci versa sopra un litro o un mezzo litro d'alcool. E' questa la «zuppa di famiglia» in molte case d' operai di Normandia!

Nei comuni rurali i ragazzi che bevono regolarmente la *goutte,* dopo ogni pasto, sono numerosissimi. Essi vengono abituati all' alcool fin dalla più tenera età. Quando un bambino strilla fra le braccia della mamma o della balia, lo si addormenta facendogli bere un buon sorso d' acquavite. Qualche ora dopo strillerà più che mai pel male d' intestini, ma l' acquavite lo farà di nuovo tacere, finchè la morte non verrà ad imporgli l' eterno silenzio!.. Sono costumi barbari, in un eccesso di civiltà.

Non è dunque da meravigliarsi se la mortalità infantile aumenta, nella Francia, e se la popolazione diminuisce.

Giornate liete nella augusta Casa dei Savoja.

Agliè, (*Piemonte*) 28. Alle ore 11.45 vi fu il battesimo della principessa, figlia del duca di Genova, amministrato dal vescovo d'Ivrea, monsignor Richelmi, assistito da monsignore Aonzino. Fu madrina la Regina Margherita e padrino il Re di Sassonia, rappresentato dal conte di Torino.

La funzione ebbe luogo nella chiesa del castello, ove si recò il lungo corteo degl' invitati, partendo dal salone di entrata ed attraversando il cortile, ricoperto di tappeti. Formavano il corteo: la regina, la principessa Laetitia, la duchessa Isabella, la duchessa di Genova madre, il conte di Torino, il duca di Genova, il principino Ferdinando, dame e gentiluomini di corte, ufficiali del R. Esercito, Autorità giudiziarie e civili, molti altri invitati.

Dopo la cerimonia, ebbe luogo un grande banchetto nel *salone Arduino,* bellissima e ricca sala così denominata da due quadri storici, che ricordano i fasti di quel re.

A monsignor Richelmi venne donato un ricchissimo anello contenente un' ametista contornata da brillanti.

Fece servizio la banda del 73 fanteria, venuta da Ivrea. Al maestro della banda, come ricordo del fausto avvenimento, venne regalata una spilla in oro e diamanti.

Le infelicità coniugali del duca d' Aosta.

Traduciamo dal *New York Evening Recorder,* in data del 12 settembre:

«... Io sono stanco della vita! Lasciatemi andare a fare una morte da soldato, combattendo per la nostra bandiera e per voi, mio Sovrano ed amato zio»!

«Questo è l' appello disperato rivolto ieri l' altro dal duca d' Aosta a Re Umberto.

«Eppure, pochi mesi sono, il duca era uno degli uomini più invidiati d' Europa: degno rampollo di stirpe reale, giovane, bello, amabile, ricco, aveva appunto allora accompagnato all' altare la leggiadra principessa Elena d' Orleans, figlia del conte di Parigi, figlio del duca d' Orleans e pretendente al trono di Francia.

«La causa dell' improvvisa caduta dal l' apice della felicità al fondo della sventura, si deve trovare nel fatto che la signora d' Aosta è una di quelle bellezze imperiose e altere, che non tollerano opposizione ai loro minimi desiderii e che vogliono farsi sentire non solo da padrona, ma anche da padrone. Essa è pure uno *sport* di prim' ordine e colla sua eccessiva passione pei divertimenti all' aria aperta ha acquistato molto di quella mascolinità, che gli uomini detestano nelle donne.

«Il duca, per quanto brillante ufficiale, è di tendenze opposte, ed ha scoperto troppo tardi che i loro gusti domestici e i loro sentimenti erano assolutamente incompatibili: onde la sua infelicità (?!) Vi è ogni probabilità che il desiderio di andare a combattere sarà presto esaudito (?!!) a giudicarne dalle gravi notizie che giungono dall' Abissinia (?!!)»

Il Danubio è aperto!

Con grandissima pompa, con l' intervento di tre sovrani — l' Imperatore d' Austria, il re di Rumenia e di Serbia, — fu inaugurato l'*apertura delle Porte di Ferro*: cioè l' apertura di un canale navigabile nel letto stesso del Danubio, là dove, in vicinanza di Orsowa, una ringhiera di scoli impediva il libero passaggio delle navi.

L' Imperatore d' Austria coi Re di Serbia e Rumanie e i seguiti, si imbarcarono sul vapore *Fercnez Jozsef.* Gli altri invitati si imbarcarono a bordo di altri vapori. Quando il *Fercnez Jozsef* tagliò il cordone di rose teso attraverso il canale, il vescovo di Temesvar diede la benedizione in latino; indi l' Imperatore pronunziò il seguente breve discorso:

«Nel momento solenne in cui siamo riuniti per festeggiare la grande opera di pubblica utilità, sono felice di dare il benvenuto ai Sovrani dei due paesi amici, le cui rive sono bagnate dalle acque del Danubio e sono simbolo colla loro vicinanza della comunanza dei nostri interessi.

I lavori, affidati all' Austria Ungheria dell' Areopago europeo riunito a Berlino, sono terminati. Gli ultimi ostacoli, che si opponevano alla libera circolazione su tutto il corso del grande fiume, sono eliminati. Fiero della missione che ci fu affidata, dichiaro la nuova via aperta e sono convinto che essa darà un potente e salutare slancio allo sviluppo altrettanto pacifico quanto lucroso dei rapporti internazionali. Evvo alla felicità e alla prosperità dei nostri popoli.»

I Sovrani bevettero in coppe d' oro loro presentate dal Governo ungherese, che li pregò di tenerle come un ricordo.

Treni speciali condussero anche i parlamentari italiani a Osova. Eglino in battello speciale seguirono il vapore imperiale durante tutta la cerimonia e durante il tragitto. Fu servita a bordo una sontuosa colazione e si scambiarono brindisi affettuosi.

Pandolfi, a nome degli italiani, ringraziò il comitato ungherese e specialmente il rappresentante ungherese Appony per le accoglienze ricevute. Il conte Appony abbracciò Pandolfi e ricordò acclamatissimo che i colori della bandiera ungherese sono eguali a quelli della bandiera italiana.

Bucarest, 28. L' Imperatore d'Austria Ungheria, accompagnato da Re Carlo, è giunto alle 3 30 pom. Erano ad attenderlo alla stazione la Regina, il Principe e la Principessa ereditari, il duca di Sassonia Coburgo, i ministri, i dignitari di Corte, tutti i capi costituiti, le autorità civili e militari; folla immensa si assiepava nei dintorni della stazione e acclamò entusiasticamente l' Imperatore, che, sceso dal treno imperiale, baciò la mano alla Regina e salutò cordialmente i Principi; passò poi in rivista la compagnia d' onore schierata dentro la stazione. Seguirono le presentazioni delle autorità. All' uscita dell' Imperatore dalla stazione, la folla gli fece una calda ovazione, che continuò lungo tutto il percorso del corteo fino al palazzo reale. Le truppe facevano ala lungo le vie; la città è imbandierata e pavesata. Stasera vi sarà pranzo di gala a Corte.

Due camere ammobigliate

D'AFFITTARE

in Via Gorghi N. 10

Tanto per variare.

La Regina d' Inghilterra. — La Regina d' Inghilterra, che è entrata mercoledì nel sessantesimo anno del suo regno — il più lungo regno della storia d' Inghilterra — ha sopravvissuto a tutti i membri del Consiglio privato che vivevano nel 1836, quando ella ascese al trono; a tutti i pari che ricevettero il titolo nel 1837, tranne il conte di Darnley, che in quell' epoca aveva dieci anni, e il conte Nelson, che aveva quattordici anni; a tutti i membri che ugualmente in quell' epoca siedevano alla Camera dei Comuni, tranne Gladstone, Carlo Villiers, il duca di Northumberland, il conte di Mexborough, il conte di Mansfield John Temple Leader.

La Regina Vittoria ha veduto succedersi undici Lordi cancellieri, dieci primi ministri, sei presidenti della Camera dei Comuni, cinque arcivescovi di Canterbury, sei arcivescovi di York, e cinque comandanti in capo dell' esercito.

Ella sopravvive anche a tutti i duchi e duchesse, come a tutti i marchesi e le marchese che portavano questi titoli nel 1837.

Ella sopravvive ugualmente a tutti i membri del Jockey Club.

Un' altra spedizione aerea al Polo — Si sta organizzando una nuova spedizione per raggiungere il Polo. Si tratterebbe di un tentativo con mezzi aerei, come quello di Andrée, ma su una base affatto nuova. L' inventore è Mucrie di Glasgow. Un eminente scienziato di Londra cooperera con esso. La spedizione avrà luogo nella prossima primavera.

Il velo di sposa della principessa Elena. — Alcune signore di Venezia avevano divisato di offrire alla principessa Elena di Montenegro un velo da sposa e stavano perciò facendo pratiche onde acquistare uno stupendo merletto di Burano, eseguito sopra modello, disegno e commissione del comm. Michelangelo Jesurum alla scuola di Burano, che lo eseguì così perfettamente da farne un vero oggetto d' arte. E' lungo tre metri e largo due e mezzo.

Mentre si avviavano le pratiche S. M. la Regina lo richiese e lo acquistò per farne Ella stessa un regalo alla Principessa, insieme a molti altri ricchi merletti di Burano.

Consta anzi che S. M., a mezzo di una delle sue dame, fece ringraziare le signore veneziane del pensiero gentile e affettuoso, ma con suo dispiacere non potè rinunziare all' acquisto, avendo ben prima promesso al Principe di Napoli che il velo nuziale sarebbe stato un suo regalo.

Ora le dame veneziane stanno pensando ad un altro dono o ricordo, che certamente sarà degno della città e delle signore che compongono il Comitato costituitosi sotto la presidenza del sindaco di Venezia.

Una riunione di turchi ad Atene.

I mussulmani residenti ad Atene, e che formano una colonia di alcune migliaia di individui, tennero domenica una riunione plenaria in un locale presso il Partenone. Presiedeva lo sceicco Abdus Ismail, circondato da molte notabilità turche, alcune delle quali venute dalla Macedonia per protestare contro il Governo greco che favorisce la insurrezione in quelle provincie, come già l'aveva favorita nell' isola di Candia.

Abdus Ismail spiegò lo scopo della riunione che era quello di protestare contro le nefandità (?) che i cristiani vanno commettendo a danno dei turchi.

Lesse una memoria sugli ultimi fatti di Candia, dove si prova che i primi ad attaccare furono i candioti e che il maggior numero di morti fu quello dei turchi. Nel movimento insurrezionale attuale della Macedonia le cose non procederebbero diversamente. I turchi sarebbero le vittime (!) di torme di cristiani briachi, avidi di versare fin l' ultima goccia del sangue mussulmano!

Lesse poi, in mezzo ad un entusiasmo immenso, l' ordine del giorno votato mercoledì scorso a Liverpool, da un Comitato turco, in cui si proclamava la necessità di una sollevazione generale dei turchi in difesa dei loro diritti.

«Sotto lo stendardo del profeta — disse l' oratore — tutto l' elemento turco saprà raccogliersi e morire se farà bisogno. Ma come già altre volte, Maometto ci farà vittoriosi, scongiurando Allah che s' interessi alla nostra sorte. Inghilterra, Grecia, Italia unite, non potranno calpestarci e distruggerci, come non ci distruggerà l' Europa intera se volesse mettersi d' accordo per compiere l' empia opera dello smembramento della Turchia»

Gli altri oratori ripeterono su per giù le stesse frasi e si concluse coll' adottare le decisioni dei Comitati turchi di Liverpool e di Londra, che sono una fiera sfida ai cristiani.

Il kedive pensa all' indipendenza?!

Londra, — 28. Il *Times* ha da Cairo: Dicesi nei circoli indigeni che il kedive nel suo viaggio in incognito in Europa porta seco il progetto relativo all' indipendenza dell' Egitto. Avrebbe avuto un' intervista con Hanotaux, ministro degli esteri francese.

Cronaca Provinciale.

Tarcento

Grave ferimento a Qualso.

28 settembre. — Due righe in fretta — salvo a ritornarci su — circa il tristissimo fatto successo nella notte scorsa a Qualso, ove nella giornata era convenuta grande quantità di gente, in occasione della sagra annuale.

Verso la mezzanotte Luigi Pividori trentenne allegro giovinotto di Loneriacco, in quel di Segnacco, e il fratello minore Vittorio, mentre rincasavano in campagnia di altri compaesani, giunti all' osteria detta di *Scivrell,* dopo breve diverbio, venivano feriti, con arma da taglio, il primo piuttosto gravemente al collo, l' altro lievemente al braccio.

I feritori, favoriti dalle tenebre, riuscirono a scappare, mentre si prodigarono le prime cure ai feriti, che condotti a casa, furono visitati dall' egregio dott. S. di Montegnacco di Tarcento.

Furono sul luogo i R. R. Carabinieri, i quali sequestrato il ferro omicida procedono ad indagini per scoprire i colpevoli, che a quanto pare appartengono a paese non molto discosto. B.

Cividale.

Disgrazia. — *28 settembre.* — Sabato sera all' arrivo dell' ultima corsa (ore 8 pom.) mentre il vicecancelliere di questa Pretura sig. P. Zinutta si affrettava ad entrare in stazione per ricevere un parente di Maniago, inciampò nella rotaja di trasbordo e cadendo riportò una distorsione alla gamba, per la quale ne avrà per oltre 20 giorni.

La cittadinanza è spiacente per simile infortunio, essendo il sig. Zinutta un perfetto gentiluomo. Auguri di sollecita guarigione.

Feste. — Favorite da bel tempo, ebbero jeri termine le feste annunciate. Alle due suonò benissimo la banda... al sole, con poca gente. Infatti il concerto dovea suonare alle 4 e non alle 2, per avere maggior concorso.

Grande concorso più che alle feste, alla *Saletta* dove con pompa e luminarie si celebrò il 50.o anniversario dell' apparizione.

Quindi si ballò con sfarzo di lampioncini, acetilene e fuochi artificiali del vostro Fontanini. Discreto il concorso del mandamento. Pochi udinesi. Bisogna organizzare meglio queste feste, in seguito, per quanto sieno di beneficenza.

Consiglio. — Giovedì il Patrio Consiglio è convocato in sessione ordinaria, colla sala restaurata ed i novi scanni.

I nostri fervorini su Paolo Diacono ebbero buon effetto. Il patrio Consiglio si occuperà dell' argomento e speriamo colla dovuta serietà.

Codroipo.

Scrivono al *Cittadino Italiano* che l' altra sera, per questioni insorte al giuoco, in Biauzzo, uno dei quattro giuocatori fu espulso dall' osteria. Egli, una volta fuori, si pose in agguato, e come gli altri tre uscivano, successivamente uno ad uno li ferì.

Nessuna conferma di tale fatto è finora pervenuta alle nostre autorità; e nè da Codroipo ricevemmo notizie in proposito.

Castions di Strada.

La sagra. — *28 settembre.* — (*A. S. F.*) — Ier sera ebbe luogo uno splendidissimo ballo popolare nella nostra Castions, nonostante la predica del nostro parroco durante la messa, il quale con la onestà e dignità di linguaggio che molti preti oggi assumono, ebbe a dire «che di poca buona condotta potevano «stimarsi le signorine che al ballo «della sera interverranno.»

La festa durò animatissima fino alle quattro di oggi. Come sotto il governo straniero, che aveva i preti ad alleati, bastava capire che una cosa dispiaceva ai dominatori perchè la si facesse; così il nostro paese mostrò ieri come non si lasci trascinare da pressioni così poco misurate: le migliori nostre compaesane e signorine di questo e di paesi circonvicini mostrarono di tenere nel conto dovuto le parole dell' illustre rettore della nostra chiesa.

Dopo il ballo, a richiesta di numeroso pubblico, furono intuonati l' Inno di Garibaldi e la Marcia Reale, che furono ripetutamente applauditi.

L' allegria più sincera ricreò tutti, e dobbiamo sperare che ciò incoraggi i nostri compaesani a seguire la loro via, che è quella della civile libertà, respingendo le abbominevoli insinuazioni pretine.

San Vito al Tagliamento.

Lawn Tennis. — Sabato ebbero termine le gare al *Lawn Tennis* indette dalla Società sportiva Sanvitese, le quali riuscirono brillantissime.

Dapprima ebbe luogo una gara fra signorine e quindi una seconda fra signori e signore; ma le più interessanti furono quelle combattute fra uomini.

Nella gara *coppie* riuscirono vincenti i signori Federico Morassutti e conte Lodovico Rota, e nel *campionato sociale* riportò la palma il conte Francesco dott. Rota.

Si rileva con vero piacere che lo sport si estende anche in questi paesi, dove, da un anno, sono sorti ben sei bellissimi *Lawn Tennis,* frequentati giornalmente da un numeroso gruppo di gentili giocatrici e di appassionati giocatori.

Oggi alle ore sette moriva improvvisamente la signorina

Antonietta Piva

maestra comunale.

I genitori ed il fratello affranti dal dolore ne dànno il mesto annuncio ai parenti ed amici.

I funerali seguiranno domani 30 corrente alle ore sedici.

Tricesimo, 29 settembre 1896.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 13 sul suolo m. 20

Settembre 29 Ore 8 ant. Termometro 13.8
Min. Ap. notte 10.8 Barometro 754.
Stato atmosferico Bello
Vento N pressione crescente
IERI Vario
Temperatura: massima 19.4 Minima 11 8
Media 14.87 acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Settembre 29

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6.4	leva ore	21.50
Passa al meridiano	11.57.16	tramonta	13.39
Tramonta. . .	17.50	età giorni	22

Esami di patente elementare.

Gli esami di patente per gli aspiranti maestri e maestre, giusta le recenti disposizioni date dal Ministero dell' Istruzione, saranno nella presente sessione autunnale limitati alle prove di riparazione e di componimento per coloro che ne hanno già sostenuto e superato una parte nelle passate sessioni.

Non avranno quindi luogo nuovi esami generali sino alla sessione del luglio 1897, quando andrà in vigore la nuova legge sulle Scuole normali.

Le prove scritte di riparazione e di componimento si faranno presso le tre scuole normali di Udine, Sacile e S. Pietro al Natisone alle ore 8 antimeridiane dei giorni seguenti:

Giovedì 1 ottobre — Componimento italiano.

Venerdì 2 ottobre — Scritto di pedagogia.

Sabato 3 ottobre — Saggio di disegno dalle ore 8 alle 12 e di calligrafia dalle ore 15 alle 18.

Le prove orali avranno luogo nei giorni e nelle ore che saranno fissate dalla Commissione esaminatrice.

Scuola normale femminile Caterina Percoto.

Riportiamo per chi può averne interesse, la tabella delle tasse scolastiche per le scuole complementari e normali.

Scuola complementare.

Esame d' ammissione	L. 10
Iscrizione senza esame	» 10
Frequenza annua	» 30
Esame di licenza	» 20
Diploma	» 5

Le candidate alla licenza provenienti da scuola privata o paterna pagano una sopratassa di L. 30.

Scuola normale.

Esame d' ammissione	L. 10
Iscrizione senza esame	» 10
Frequenza annua	» 20
Esame di licenza	» 30
Diploma	» 6

I candidati e le candidate alla licenza provenienti da scuola privata o paterna pagano una sopratassa di L. 60.

Teatro Minerva.

Anche alla seconda rappresentazione della *Lucia* al Politeama Garibaldi, la Luisa Tetrazzini, dinnanzi ad un affollatissimo uditorio, fù di continuo festeggiata; l' arte sua maravigliosa ebbe una corte di ammiratori e del suo canto non una nota andò perduta; gli applausi lunghi e sonori la rimeritarono ad ogni aria e furono interminabili dopo la scena della pazzia.

Sabato noi l' udremo a fianco di due ottimi artisti, il nostro concittadino, il tenore Luigi Mazzoli, ed il comprovinciale baritano Cesari. Ambedue, figli del popolo, con ferrea volontà raggiunsero un invidiato posto nel difficile campo dell' arte, e dovunque si presentarono ottennero completi successi.

L' occasione d' applaudire due artisti friulani, oltre la diva Tetrazzini, sarà un forte incentivo per accorrere tutti in queste due sere al Teatro Minerva, e così coronare un dì completo successo anche le tante cure della solerte impresa A. Vernier che nulla trascurne per darci interessanti spettacoli.

Il cambio.

Il Prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 29 settembre a lire 107.15

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 27 sett. al 5 ottob. per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.30

Vetturale in contravvenzione. Giovanni Lucio di Giuseppe Colautti, vetturale da Chiavris, fu ieri dichiarato in contravvenzione per maltrattamento contro il proprio cavallo.

Attenti ai fulmini.

Oltre alle annuali verifiche dei parafulmini con l'apparecchio Buckner per stabilire la loro buona conducibilità con gli scaricatori negli stabilimenti industriali, fumaiuoli, chiese, campanili, ospitali, palazzi, ville ecc. la ditta assume le eventuali riparazioni e l'applicazione di nuove aste del sistema perfezionato, spedisce preventivi dietro uno solo schizzo, o misure dei fabbricati che si desidera proteggere a prezzi di tutta convenienza. Negozio ampliato e ben provveduto di qualsiasi articolo d'ottica, elettricità, meccanica e geodesia. Si eseguisce impianti elettrici, sonerie, telefoni, orologi e luce elettrica.

CELSO MANTOVANI E C. — *Venezia, Merceria del Capitello.*

L'esistenza.

In omaggio ai dettami di una buona igiene, ha preso una giusta voga l'uso delle acque da tavola. Fra tutte le acque che si conoscono oggidì, quella che ha incontrato le maggiori simpatie è la Nocera. Ottima di sapore, chimicamente e batteriologicamente purissima, costituisce la bevanda igienica ideale pel gas carbonio che contiene. Il professore Loreta la chiamò la migliore delle acque da tavola.

L. 18,50, la cassa, stazione Nocera.

Commissioni rivolgersi *F. Bisleri e C.* Milano. 2

Il Ferro-China Bisleri all'acqua di Nocera è la bibita preferita per una cura ricostituente.

Per chi deve riparare.

Il *Collegio Paterno* resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica.

La Direzione è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 nei giorni feriali; e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi.

Corso delle monete.

Fiorini 224.50 Marchi 132.—
Napoleoni 21.40 Sterline 26.85

Cronaca "nera,,
di friulani dimoranti a Trieste.

Leggiamo nei giornali triestini che certa Caterina Machnich, ventunenne, sedicente da Udine, serva presso il signor Elio Camerini, fu arrestata per furti ripetuti in danno dei suoi padroni;

che lo scultore Francesco C., ventitreenne, pure da Udine, fu arrestato per canti notturni;

che il quindicenne Nicolo Moruzzi, ancor esso qualificato udinese, fu arrestato perchè giuocava ad un giuoco proibito: al sassetto.

Buon convitto per studenti, con sorveglianza ed assistenza nello studio.

Per informazioni rivolgersi al negozio A. P. Cantoni, Via della Posta, N. 18.

CORRIERE GIUDIZIARIO

IN TRIBUNALE.

Cause penali da trattarsi durante la prima quindicina di ottobre:

Giovedì 1. — Morassi Giuseppe, bancarotta, testi 7, Brussolo Annibale, contr. legge bollo, testi 1, Pittore Giacomo, truffa, testi 3, difesi dall'avv. Sartogo.

Lunedì 5. — Zanini Antonio, lesione, testi 4, Boille Carlo, truffa, testi 3, Cirandi Giuseppe, furto, testi 2, difesi dall'avv. Nardini; Moro Tommaso, ingiurie, difeso dall'avvocato Brosadola.

Giovedì 8. — Rigo Angelo, falso testimonio, testi 2, difeso dall'avv. Baschiera; Ninino Antonio e C., lesione, difensori avvocati Baschiera e Brosadola; Zorza Giovanni, ingiurie, difeso dall'avv. Dondo; Pinosa Giacomo, ingiurie, Muzzini Giovanni, contravv. ammonizione, difesi dall'avv. Levi.

Lunedì 12. — Gabriencig Rosa, testi 1, Chittaro Dorallina, testi 2, Ciani Felice, Tavagnutti Giovanna, tutti per contrabbando, difesi dall'avvocato Colombatti; Bellina Giovanni, calunnie, testi 5, difensore avv. Levi.

Giovedì 15. — Marin Pietro, furto, testi 3, Ghendo Sante, atti di libidine, testi 4, Jurettigh Giovanni, mancata violenza carnale testi 3, Cimolino Maria, furto, difesi dall'avv. Della Schiava.

Contrabdandiere vecchione e giovanissimo. Mazzaro Maria fu Leonardo d'*anni 79*, di Bagnaria Arsa, pregiudicata, imputata di contrabbando, fu condannata alla multa di *florini (?) uno.*

Bon Elisabetta di Luigi d'*anni 13* nata a Cividale e domiciliata a Spessa, contadina, imputata di contrabbando fu condannata alla multa di L. 4.25. Il di lei padre Bon Luigi fu Francesco, agricoltore fu ritenuto civilmente responsabile con la figlia per la multa e per il pagamento delle spese.

Cause rinviate. Croatto Giacomo fu Giovanni, contadino, di Orzano, era imputato di danneggiamenti e la di lui moglie Lauzano Gioseffa fu G. Batta, di oltraggio. La causa fu rinviata a tempo indeterminato.

Così la causa contro Noacco Gio. Batta detto Paluzzana di Rizzolo, imputato di appropriazione indebita.

Il fratello, il cognato, i nipoti, le nuore ed i cognati, partecipano alla S. V. che il Sig.

Antonio Tellini

d'anni 72 dopo lunga e straziante malattia sopportata con singolare forza d'animo e munito dei conforti religiosi, moriva stamane alle ore una

Udine, 29 settembre 1896.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 30 corr. alle ore 8 ant. nella chiesa parrocchiale di S. Giacomo Ap. partendo dall'abitazione di via Paolo Canciani N. 5

A Giambattista Tellini.

Anche l'ultimo de' suoi fratelli, il buon **Antonio** è scomparso! Ed immagino il di Lei dolore, perchè, l'altro ieri, con le lagrime agli occhi Ella me ne faceva presentire la prossima dipartita!

Dopo avere, insieme a Lei ed ai fratelli Carlo ed Angelo, dedicata l'età giovanile e la virilità al commercio, e conseguita onesta ricchezza, Egli godevane ora il frutto, allietato dal di Lei affetto e da quello dei nipoti. E se preferiva di soggiornare nella amena Villa di Buttrio, aveva pur voluto vedere il mondo. Col nipote, così valente nella Scienza, visitava un anno Parigi, Lione ed altre città della Francia; quest'anno s'accompagnava a Lei in un viaggio di mare, e senza temerne i disagi, per assistere in Grecia ai *Giuochi olimpici*, dove Ella andava a rappresentare la *Società ginnastica udinese*, che a Lei tanto deve per l'iniziativa e per successivi incoraggiamenti.

Ed io, vedendolo cotanto lieto, mai più avrei supposto che per **Antonio Tellini** fosse imminente quel viaggio che non ha ritorno!

La memoria del buon **Antonio** rimarrà carissima a quanti lo conobbero; e ciò sia a Lei ed ai Nipoti di conforto nell'odierno lutto.

C. GIUSSANI.

All'alba di questa mane mancava ai vivi

Antonio Tellini.

Ultimo dei quattro fratelli godevasi del soggiorno nella amena villa di Buttrio, ben meritato premio alla lunga ed onorata carriera commerciale quando lo colse la malattia che oggi in Udine lo trasse al sepolcro.

Al fratello Gio. Batta parente ed amico mio carissimo ed all'intera Famiglia il mio più vivo cordoglio augurando che l'affetto e la concordia proverbiale di casa Tellini duri perenne.

Il cognato
Pasini Vianelli D.r Augusto.

I soci della Società Operaia Generale e quelli della Società Agenti di Commercio, sono invitati ai funerali del defunto *Tellini Antonio*, che avranno luogo domani alle ore 8 ant. partendo dalla casa in Via Paolo Canciani N. 5.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

N. 849.

Comune di Pasiano di Prato.
Avviso di concorso.

A tutto il 15 del venturo ottobre è aperto il concorso al posto di Levatrice in questo Comune coll'annuo stipendio di L. 365 pagabili in rate mensili postecipate,

L'eletta assumerà il servizio col primo dicembre p. v., dovrà prestare l'opera sua gratuita alla generalità degli abitanti e risiedere nel Capoluogo del Comune.

Pasiano di Prato, 19 settembre 1896.

Il Sindaco

Gazzettino Commerciale

Il mercato udinese.

Aceti: da lire 25 a 35 l'ettolitro.

Carni. Prezzo medio in città, al quintale: *carne di bue*, a peso vivo lire 72; di *vacca*, 58; di *vitello*, a peso morto 100.

(A Sacile, la carne macellata si vende da 115 a 125 lire al quintale.)

Burro. Al minuto, senza dazio, da l. 1.90 a 2.10 per chilog.; con dazio da lire 2.10 a 2.30.

(A Cividale da l. 1.90 a l. 2.05.)

Cereali. All'ettolitro: *frumento nuovo* da l. 14.50 a 16 —; *Granoturco* da l. 8.30 a 12.05. *Segala* nuova da l. 10.25 a 11.25. *Riso* prima qualità da l. 35.50 a 37.50; seconda qualità, da 25.— a 30.50 dazio compreso. *Lupini* 14.75.

Canape e lini. Al minuto senza dazio: *lino* cremonese fino da 2.80 a 3.20, in città 3.—; idem bresciano da l. 2.50 a 2.80, in città 2.75. — Canape pettinato da 1.80 a 1.40; in città 1.60. — Stoppa da 1.00 a 0.55; in città 0.78.

Combustibili. — Al quintale, dazio compreso: *legna forte da fuoco*, tagliata, da l. 1.94 a 2.14; idem in stanga, da l. 1.64 a l. 1.84, tutto senza dazio; compreso questo, 36 centesimi per quintale in più. — *Carbone forte* da l. 6.55 a l. 6.90 prima qualità; seconda, da l. 6.20 a 6.40 senza dazio; col dazio, cent. 60 in più per quintale.

Formelle di scorza, al cento, da lire 1.90 a 2.—

Farine e cascami. — *Farina di frumento*, prima qualità: da 0.50 a 0.40; 0.49 a 0.39; idem seconda qualità da 0.38 a 0.30 a 0.34 a 0.29. — *Farina di granoturco* da 0.16 a 0.22.

Foraggi. — *Fieno* di prima qualità dell'alta da lire 5.— a 5.25; seconda qualità da 4.50 a 4.80, e una lira in più col dazio. Prima qualità della bassa da 4 — a 4.25; seconda qualità da 3.60 a 3.80: col dazio una lira in più. — *Medica* da 4.— a 5.10: — Paglia da lettiera, da l. 2.50 a 3.70: col dazio cent. 50 per quintale, in più.

Lardo. — Lardo fresco senza sale da lire 1.40 a 1.20; idem salato da l. 1.10 a 1.80.

Latticini. — *Formaggio di vacca* duro da lire 2.70 a 2.90; idem molle da 1.50 a 1.70; idem *di pecora* duro da l. 2.40 a 2.60; idem molle da l. 1.30 a 1.50 *Formaggio lodigiano* da 2.90 a 3.70.

Olii e semi oleosi. — *Olio d'oliva* prima qualità da lire 114.80 a 129.80; idem seconda qualità da 81.80 a 98.80.

Ortaggi. — Senza dazio, all'ingrosso: fagiuoli alpigiani da lire 26.60 a 22.80; idem di pianura da lire 17.80 a 14.90.

Pollame. Galline, a peso vivo, al chilogr. l. 1 — a 1.10; polli d'India maschi l. 0.90 a 0.95; polli d'India femmine l. 1.10 a 1.15; anitre da 0.90 a 0.95; oche da l. 0.80 a 0.90.

Patate. — Da l. 4 a 5.

Petrolio. — Da 61.73 a 60.23.

Uova. Da 0.84 a 0.87 la dozzina.

Cividale, da 0.79 a 0.82

Vini. — *Vino comune* della Provincia da l. 52.— l'ettolitro a 18.20; idem da pasto di altre provincie l. 47.50 a 27.50, dazio compreso.

Spiriti. — Acquavite da lire 127.— a 100—.

Castagne. — Da lire 13 — a 17.— per quintale.

COL PRIMO DI OTTOBRE

apresi nuovo periodo d'associazione alla PATRIA DEL FRIULI per l'ultimo trimestre del 1896.

Il prezzo è segnato in testa del Giornale, conservandosi la indicata distinzione tra i Soci e confermando che i Soci della prima categoria hanno diritto alla pubblicazione gratuita dei loro scritti letterari, amministrativi o di polemica.

AI SOCI DI CITTÀ

si dà avviso che vennero consegnate all'Esattore le bollette per le rate d'abbonamento secondo la consuetudine.

AI SOCI DI PROVINCIA

vennero inviate circolari d'invito a porsi in regola con la loro associazione.

Siamo prossimi all'ultimo trimestre del 1896; quindi si prega la cortesia dei Soci a non più indugiare l'invio dell'importo dovuto a saldo dell'annata.

L'AMMINISTRAZIONE

Intorno al difficile trattato.

Il *Fanfulla* dice che pel trattato tunisino, fino a ieri, si era raggiunto l'accordo completo; rimaneva solo qualche questioncella secondaria, che fu definita ieri stesso. Soggiunge che le disposizioni circa la pesca e il cabotaggio rimarrebbero inalterate.

L'Agenzia Italiana scrive che il conte Tornielli, appena terminate le trattative per Tunisi, ne iniziò altre più importanti con speranza di favorevole risultato: si tratta, evidentemente di un trattato di commercio fra l'Italia e la Francia.

La Nocera combatte il vizio urico ed erpetico.

Notizie telegrafiche.

Due scontri ferroviarii.

Milano, 28 Alle 5 circa avvenne un altro scontro presso Melegnano, sul tram interprovinciale, fra un treno passeggieri e un treno carica di sabbia. Dicesi sonvi otto feriti.

Nella mattina, era avvenuto un altro scontro. Il treno 12, partito alle 9 da Milano per Colico, giunto nella galleria Piani, deviò e si chiamò il treno di soccorso. Questo, giungendo, investì il treno deviato.

Il capo conduttore e il brigadiere dei carabinieri, trovantesi nel treno di soccorso, rimasero morti. Sonvi parecchi feriti.

Fra briganti e soldati turchi.

Vienna, 28. La *Neue Freie Presse* ha da Salonicco che il Governo turco aveve deciso di pagare 2000 lire turche chieste per la liberazione di Zaki, fratello del viceconsole austriaco di Seres catturato dai briganti. Al momento in cui le truppe turche facevano la consegna del denaro, tentarono evidentemente di catturare i briganti, facendo un movimento sospetto.

Allora i briganti uccisero il fratello del viceconsole e fuggirono.

Il console generale austro ungarico di Salonicco ha chiesto categoricamente la punizione dei colpevoli.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

COLLEGIO CONVITTO VINANTI

IN BASSANO

Premiato con medaglia d'argento e d'oro dal Ministero della P. I. e da Società Italiane.

Scuole Elementari - Scuole - Tecniche - Ginnasio Pareggiato ai Governativi

Corso preparatorio agli Istituti Tecnici ed alle Scuole di Commercio

Lingue straniere - Musica - Stenografia - Ginnastica Ballo - Scherma

PENSIONE ANNUA L. 360 E 400

Vasto stabilimento igienico con porticati e cortili vicino alla Stazione Ferroviaria. Splendidissima Villa vicinissima alla città per le vacanze autunnali e per la ricreazione nei giorni festivi.

Per informazioni chiedere il programma al Direttore proprietario.

Cav. L. VINANTI

Floricoltura ed orticoltura.

Il sottoscritto, uscito dalle dipendeze Dedini e Comp. apre a suo nome in Via Bertaldia N. 8 un giardino di floricoltura ed orticoltura con specialità in ***viole mammole, ciclamini, bulbi*** *ecc.*

Assume inoltre lavori in ***mazzi, ghirlande,*** *così pure lavori di giardino, il tutto a prezzi discretissimi.*

Spera di essere onorato da numerose commissioni, cui non mancherà di adempiere con zelo e premura.

ANGELO GRASSI.

L'antico LEON BIANCO

si riapre domani sera, sotto la direzione del signor **Antonio Canelotto.** Stallo, camere di alloggio, cucina alla casalinga, vini squisiti dei conti Lovaria di Pavia e Torre di Albana. Prezzi modicissimi.

I provinciali sono avvisati.

DITTA
AUGUSTO VERZA
Udine — Mercatovecchio

Tiene in deposito qualunque articolo di

PELLICCERIE
GARANTENDO DAL TARLO

ISTITUTO FEMMINILE
CLAUDET

CORSI: infantile Elementare - Preparatorio - Normale Lingue straniere - Ginnastica - Ballo - Canto - Musica - Educazione morale.

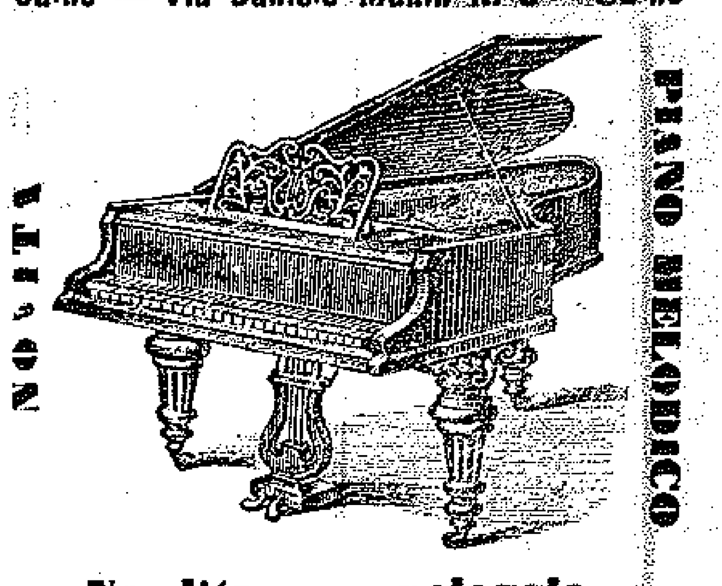
Locale ampio e sano — Passeggiate igieniche — Bagni di mare — Villeggiatura

I programmi si ricevono alla Direzione

S. Gio. Laterano, Palazzo Cappello 6391
VENEZIA

Grande Deposito Pianoforti
ed Armoniums
di
L. CUOGHI
Udine — Via Daniele Manin N. 8 — Udine

NOVITÀ



PIANO MELODICO

Vendita — noleggio scambio — accordature riparazioni — trasporti

Noli da L. 3 a L. 10 mensili

TOSO ODOARDO
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

Inchiostro Nerissimo

preparato dal chimico
Italo Simoncelli - Urbisaglia.

Il solo veramente inalterabile
Non ammuffisce
Non ossida le penne
Il più economico

NERISSIMO BRILLANTE

Deposito in UDINE dai
FRATELLI TOSOLINI
Piazza V. Emanuele — Via Palladio 13

Assortimento polvere da caccia e mina

AI CACCIATORI

Armi - cartucciami - pallini

Il sottoscritto rende noto alla S. V. d'essersi provveduto d'armi Flobert - Revolvers e fucili di qualsiasi tipo, sia nazionali che esteri, a prezzi di fabbrica.

Tiene inoltre un ricco assortimento di collari, museruole e guinzagli; cartuccere, carnieri, buffetterie; capsule, cartucciami per fucili e revolver, nonchè qualunque oggetto occorrente al cacciatore.

ELLERO ALESSANDRO
R. Privativa Speciale - Cambiovalute
Udine Piazza Vittorio Emanuele

Accessori - buffetterie - parti di ricambio

Sublimite - Fossano - Acapnia - Nazionale ecc

AVVISO.

Chi desidera di bere vino puro, sempre fresco, a tipo costante, vada o mandi a prenderlo allo spaccio al minuto della **Cantina Sociale di Stra**, in via Rialto N.o 9 di fronte all'Albergo *Croce di Malta*, Udine.

Collegio Convitto Paterno
(Vedi avviso in IV. pagina.)

Caffè Restaurant Ferrovia
UDINE.

Oggi Martedì 29 settembre 1896.

MENÙ DEI PIATTI SPECIALI PER LA SERA.

Cucina calda sino alle ore 22.

Zuppa di bue — Coscia di manzo alla napolitana — Filetto di bue alla Perigord — Coppino di bue affumicato con spinacci alla crema — Noce di vitello brasato con funghi.

DOLCI.

Crema alla russa — Rouleau al framboise — Torta di mandorle.

C. Burghart.

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11- ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersaste Street. **LE INSERZIONI**

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA

del comm. Prof. Vanzatti

proprietà CARLO TANTINI, Farmacista VERONA

che imbianchise mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l' alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga frescezza.

Provarla è adottarla — Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni sostituzioni.

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia del Comm Prof. VANZETTI, inviando l' importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 csatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

Deposito generale in VERONA nella **Farmacia Tantini** alla *Gabbia d' Oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Girolami, Bosero, Francesco Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie* del Regno.

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

Via Zanon, 6 — UDINE — Via Zanon, 6

ANNO V **ANNO V**

CONVITTORI

anno I	anno II	anno III	anno IV
25	32	64	79

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — cure assidue e paterne — assistenza gratuita nello studio — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — posizione vicinissima alle R. Scuole (circa 300 m.)

RETTA MODICA

Scuola elementare privata anche per esterni

Insegnamenti speciali: Lingue straniere, musica, canto, scherma ecc. ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali — Chiedere programmi.

LA DIREZIONE

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro:

anemia, clorosi, malattie dei nervi, della pelle e muliebri, malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno. L' acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d' acqua minerale, in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat D.ri Waiz, e sopravi la marca depositata.

Guardarsi dalle Contraffazioni e dall' acqua artificiale di Roncegno perchè inefficaci.

Un chioma folta e fluente è degna corona della bellezza

La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE

PROFUMATA ED INODORA

L'ACQUA CHININA MIGONE *preparata* con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell' ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l' adolescenza, fatene sempre continuare l' uso e loro assicurerete un' abbondante capigliatura.

ATTESTATO 1

Signori ANGELO MIGONE e C. Profumieri - Milano.

La loro Acqua Chinina-Migone sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toletta per la testa perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuitele dall' inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di Loro devotissimo

Dottor Giorgio Giovannini *Ufficiale Sanitario*
LATERA (Roma)

L'Acqua Chinina Migone *tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da* L. 1.50 L. 2, *e in bottiglie grandi per l' uso delle famiglie a* L. 8.50 *la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.*

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12 — Milano.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 60 centesimi.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè Nuovo.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri

COLLEGIO INTERNAZIONALE

DI PORDENONE

Scuole elementari e Ginnasiali — Regia Scuola Tecnica — Corso biennale teorico-pratico di Commercio — Corso biennale teorico — pratico di lingua francese - tedesca - inglese e spagnuola — Corso privato di preparazione agli Istituti Tecnic e ai Licei, nonchè alle Scuole ed Accademie militari — Scherma — Ginnastica e tiro a segno.

Educazione morale — civile e religiosa

Retta modica — Cura paterna

Per programmi e schiarimenti rivolgersi al ***Direttore.***

Le Malattie Nervose
di Stomaco - Gli Esaurimenti
Polluzioni - Anemia
Senilità

Si curano radicalmente col SUCCO ORGANICO (Ipeevitale Brown-Sequard). Flacone grande L. **7.75** — Flacone piccolo L. **4.75** franco nel Regno.

La più grande e più utile scoperta del secolo

SUCCESSO MONDIALE

Chiedere gli Opuscoli al Laboratorio Sequardiano Via Torino, 21, Milano dir.o dal D.r Moretti, 1

Si vende in Udine presso il farmacista BOSERO AUGUSTO alla Fenice Risorta *via della Posta.*

FRANCESCO COGOLO

AI SOFFERENTI DI CALLI

specialista per i calli, indurimenti ed altri disturbi ai piedi, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedsse l' opera sua sua, come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. 91.

DIFFIDA

L'**Acqua Chinina Migone,** pel grande favore che incontra presso i consumatori di buona ed igienica profumeria, ha ottenuta un' immensa diffusione che va continuamente aumentando; torna quindi naturale che alcuni ingordi speculatori si siano adoperati di imitarne i caratteri esterni, allo scopo di spacciare le loro manipolazioni, valendosi di quella fama che la **Chinina Migone** si è meritatamente acquistata. Quindi per non esser tratti in inganno, non potremmo abbastanza raccomandare alla nostra clientela, di non acquistare mai quest' acqua a peso, ma solo in fiale originali, ponendo grande attenzione all' Etichetta che distingue la nostra **Specialità,** la quale porta il nome e l' indirizzo della nostra DITTA MIGONE e C., *Via Torino, 12,* MILANO, e la marca depositata (tre teste) qui sottosegnata. E siccome accade a volte che taluni stabiliscono confronti di prezzo fra la nostra **Acqua Chinina** con qualche altra imitante la nostra preparazione, frutto dello studio e della pratica di moltissimi anni, elaborata con metodi speciali, e colle sostanze le più pure e le più scelte, senza alcuna considerazione di spesa, non debba punto paragonarsi alle imitazioni che anche quando non sono nocive, certo non arrecano alcun giovamento, i preparatori delle quali più che a tutt' altro, intendono a conseguire la somiglianza dei nomi, l' apparenza esteriore e l' economia del costo, per poterle spacciare a buon mercato.

ANGELO MIGONE & C.

PROFUMIERI

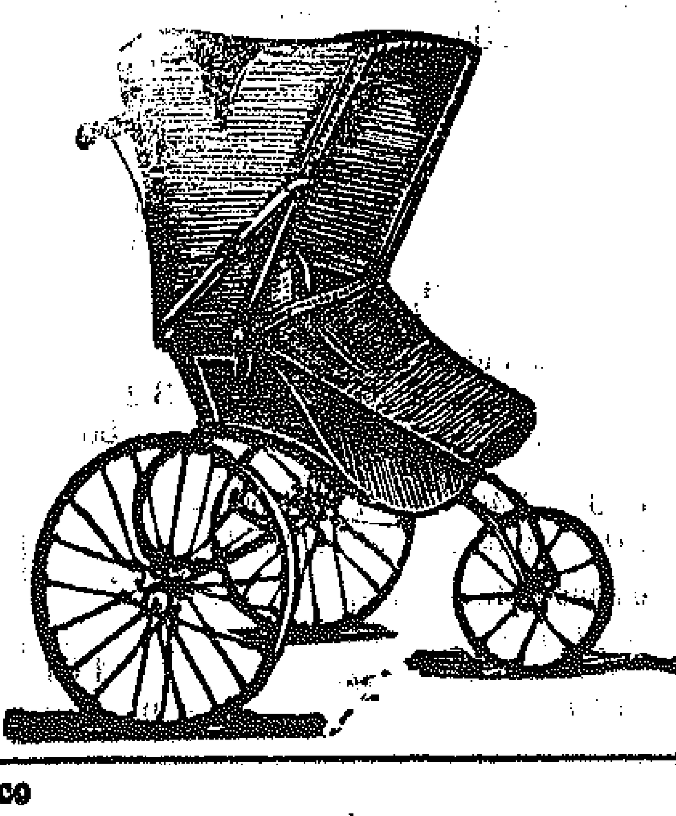
MILANO, Via Torino, 12.

Marca speciale depositata

GENITORI...

Consolate i vostri bimbi se volete che un giorno siano essi la vostra consolazione.

Al magazzino delle novità di **Domenico Bertaccini** in Mercatovecchio, sono arrivate le **Carrozzelle** per condurre al passeggio i cari piccini e dar loro un po' di svago, senza stancarli in queste giornate così afose.



Più ancora, sono arrivati i **Velocipedi** a tre ruote: il regalo più desiderato dai ragazzini e nel tempo stesso il più bello e più utile, poichè si possono con essi divertire a lungo senza pericoli con vantaggio della loro salute.

Genitori! Pensate ai vostri figliuoletti, procurate loro utili sollievi, e li avrete ubbidienti sempre, sempre!

Il nostro è un consiglio di veri amici; non dimenticatelo! — I figliuoli, con prudenza e avvedimento accontentati, saranno diligenti alla scuola, studieranno, e formeranno la vostra gioia.

Un giocattolo comperato a tempo, vuol dire la pace, la tranquillità nella famiglia.

Genitori! Pensateci!

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco